

## ELBANI COSÌ:

## Luigi BETTARINI architetto granducale

di Marco Cardenti



*La Piazza del Voltone a Livorno (ora Piazza della Repubblica)*

**N**ei locali dell'archivio di Stato di Firenze, una delle architetture "contemporanee" fiorentine più "significative" e "discusse" si trova gelosamente custodito il passato prossimo e remoto della Toscana, Elba inclusa.

È proprio in questo ambiente altamente tecnologizzato e razionalizzato che, durante una ricerca per un esame di storia dell'Architettura Moderna (da me sostenuto con il Prof. Carlo Cresti, ordinario presso la Facoltà di Architettura di Firenze) si è reso necessario, da buon *figlio dello SCOGLIO*, un più attento studio delle opere di un architetto: Luigi Bettarini.

Il nostro illustre conterraneo, nato in Portoferraio nel lontano 1790 studia presso l'Accademia delle Belle Arti di Firenze. Dal 1820 al 1828 è *architetto responsabile* per i territori dell'isola d'Elba e di Piombino, in seguito va a Livorno, dove realizza — tra i suoi interventi più significativi — le due piazze del Voltone (oggi della Repubblica) e del Casone. (Si legga quanto scrivemmo in proposito nel n°9 - primavera '86 - a pagina 34 di questa rivista. N.d.r.)

Non mancano nella biografia del Bettarini cariche onorifiche: nel 1845 viene infatti eletto *accademico professore delle Belle Arti di Firenze*; nel 1838 fa parte della commissione incaricata di stabilire il tracciato della ferrovia "Leopolda" Livorno-Firenze.

Storicamente l'opera del Bettarini si colloca dopo la parentesi napoleonica (1799-1814) in piena restaurazione lorenese; in questo periodo la Toscana rappresenta uno straordinario esempio di governo illuminato per l'Europa intera (in realtà lo era sin dal 1765 con Pietro Leopoldo, ben prima della rivoluzione francese!).

I Lorena infatti, a differenza dei Medici, loro predecessori, che avevano polarizzato gli interventi economici e sociali nelle città ed in particolar modo a Firenze, allargano la scala di intervento a tutto il territorio del Granducato Toscano, interessandosi ai problemi *quotidiani* e mirando più *all'utile che al dilettevole*.

Una gestione attenta del territorio da parte dei Lorena, spesso giudicata dalla storiografia *fin troppo*



# ELBANI COSÌ: LUIGI BETTARINI ARCHITETTO GRANDUCALE

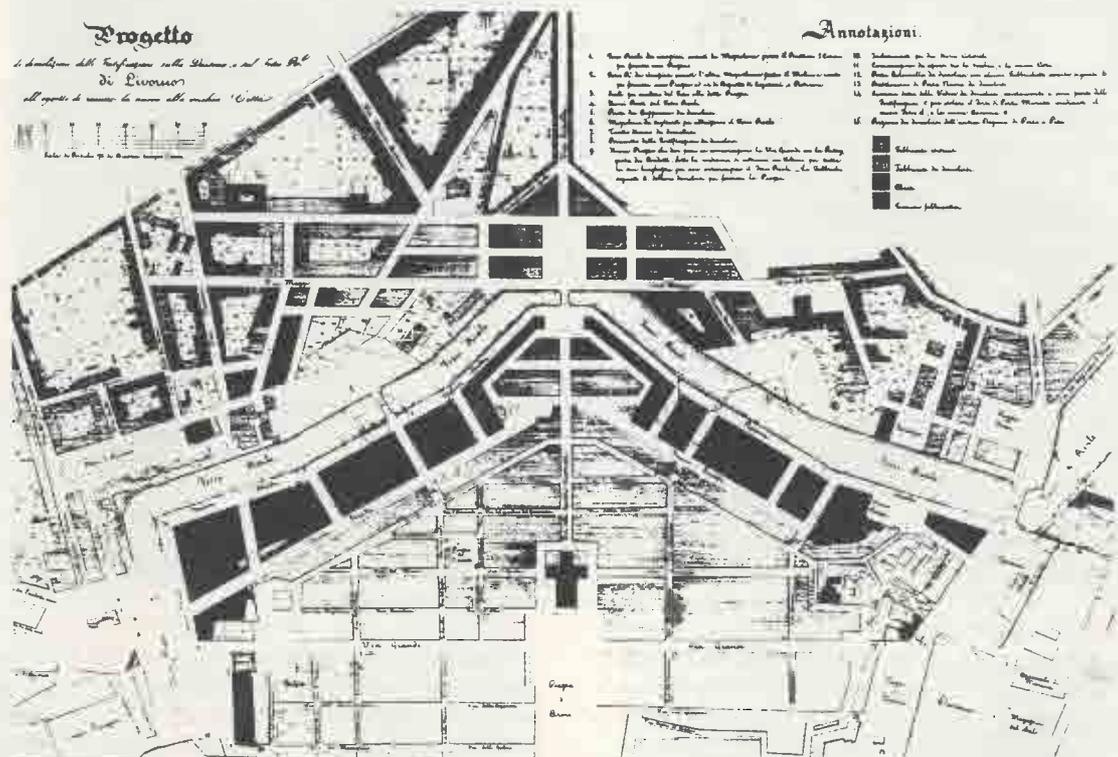
*parca ed utilitaristica* ha in realtà posto le basi per lo sviluppo della Toscana contemporanea. Risale infatti a questo periodo la realizzazione delle più importanti vie di comunicazione della Toscana.

Il Bettarini, calandosi intelligentemente nella gestione lorenese del territorio, realizza un'architettura che risponde ai canoni del *rigore* e del *risparmio*. Scorrendo infatti le mille e più perizie dei lavori diretti dal Nostro all'Elba, appare subito manifesto quanto poco sia stato costruito ex novo, mentre innumerevoli risultano gli interventi di ristrutturazione e di rifunzionalizzazione di antichi locali. Ritengo però opportuno citare solamente alcuni tra i numerosi interventi diretti dal Bettarini all'Elba: a Portoferraio lavora alla Palazzina dei Mulini, al Forte Stella, al Forte Fal-

l'intervento alla polveriera posta sull'isola di Palmaiola, consistente nel *rimettere l'antenna al palo elettrico crollato per i forti venti del mese di dicembre 1825*. Le lungaggini burocratiche hanno radici ben salde nel nostro passato!!

Tornando indietro alla perizia del 27.03.1824, il Bettarini ci appare succube degli ufficiali sanitari quando si impegna a migliorare l'abitabilità di un locale: *"...il terzo dormitorio del bagno dei forzati si è reso inservibile per l'umidità riconosciuti dai medici di questa città e conviene farsi il vespaio ed il mattonato, con questi lavori la fabbrica tutta acquisterà un PICCOLO miglioramento"*.

Il 16 settembre 1826 dice il Bettarini a proposito di Forte Focardo *"ho ordinato che tutti i vetri sieno im-*



Progetto di sistemazione del Fosso Reale in Livorno  
[da C. Cresti: "La Toscana dei Lorena" Politica del territorio e architettura -(1987)]

cone, al Forte Inglese, al Reale Teatro dei Vigilanti, al Ponte del Ponticello, al Forte di St. Cloud (attuale zona dei grattacieli), al Forte del Gallo, alla Torre della Linguella, alla Porta a Terra... mentre nel resto del territorio elbano interviene al Forte Focardo (Nargno), al Forte Longone, alla Torre di Marciana, ai posti Armati dell'Enfola, di Fetovaia, Cavoli, Capo ai Pini, Morcone, Remaiolo...

Scorrendo le perizie tecniche, spesso molto simili tra loro (ed anche monotone) alcune mi sono apparse estremamente interessanti, talvolta divertenti e così attuali...!

Estremamente attuale è la perizia datata primo aprile 1826, nella quale viene *finalmente* deliberato

*mediatamente rimessi e che le finestre venghino resarcite avendo anch'esse sofferto dai grossi pezzi della grandine, avendone pesati alcuni di una libbra...*". Chissà se il Bettarini a suo tempo ebbe modo di usufruire, data la calamità, di particolari fondi regionali...!?

Quello che ritengo essere l'unico intervento ex novo, situato in località Procchio, è così esposto nella perizia del 15 maggio 1827: *"...costruire una fabbrichetta consistente in una caserma ed una stanza annessa per un sergente"*. (Ancor oggi è comunemente chiamata *"la guardiola"* n.d.r.)

I problemi affrontati dal Nostro sono talvolta di grande attualità, come nella perizia del 12 aprile 1828

## ELBANI COSÌ: LUIGI BETTARINI ARCHITETTO GRANDUCALE

del ponte del Ponticello, riguardante l'arredo urbano. "...verniciare color verdone i ritti e le traverse e i colli delle travi della spagliera di detto ponte e riverniciare color giallo li steccati di detta spagliera".

Nella pratica del 5 febbraio 1828 notiamo la severità del sistema militare granducale: "il signor Governatore dell'isola, ha dimandato che sieno situate: 5 reti di fil di ferro alle prigioni del Forte Falcone e ciò per evitare gli inconvenienti che nascono allorquando i soldati sono condannati a vivere di solo pane e acqua".

La relazione del perito del 10 novembre 1825, riguardante la fabbrica (così erano chiamati i cantieri edili) del Forte Stella, mi è parsa interessante non tanto per l'entità dell'intervento quanto per le spese di mantenimento che dovevano sostenere i Granduchi: "...ringranare il parapetto della cantonata sull'angolo sinistro della detta fortezza, mettermi due leghe di granitone, levare il troncone della antenna vecchia e rimettere la nuova", in dettaglio le spese:

— giornate: 3 scalpelli	£. 10
— giornate: 6 muratore	£. 20
— giornate: 8 manuale	£. 13,68
— n.6 bozze di granitone £. 3 x 6	£. 18
— mattoni	£. 5
— calcina e rena	£. 10
— trasporto	£. 8

(la paga di un muratore al tempo del Bettarini era quindi di poco superiore a lire 3 al giorno, mentre un "manuale" non guadagnava più di una lira e mezzo al giorno. E il Bettarini?).

Come fosse attenta da parte dei Lorena la gestione del territorio del Granducato, lo notiamo nella perizia del 12 agosto 1836. Il problema affrontato non si trova nei manuali di storia dell'architettura, ma proprio per questo motivo ho ritenuto interessante (forse anche divertente) riportare il "...resarcimento del bottino che versa in una cantina della Palazzina di piazza d'Arme", si legge "...il LUOGO COMODO del maggiore di Piazza essendo guasti i suoi muri, tramanda l'umido nella cantina della Palazzina di sua abitazione; conviene resarcire le pareti, intonacarle e rifare il piano di smalto nella stanza sopra il detto bottino".

Dalle perizie esaminate, emerge il ruolo del Bettarini "direttore delle RR.FF. dell'Elba e Piombino" un ruolo oggi paragonabile a quello assolto dagli uffici tecnici comunali, sebbene con qualche "licenza stili-



stica" in più in favore dell'architetto granducale.

D'altra parte sappiamo che il Bettarini ebbe modo di evidenziare le proprie qualità di architetto negli interventi "livornesi" mentre all'Elba si limitò a ristrutturare e tutto sempre sotto stretto controllo degli alti funzionari lorenesi! Insomma, si alla decentralizzazione dei poteri e alla formazione di organismi e commissioni locali, ma tutto sotto il forte influsso del Granduca.

In questo modo la Toscana è all'avanguardia in Europa e si pone come modello di governo "illuminato" cui ispirarsi; in questo "cantuccio" dell'Europa, si muovono architetti come il Bettarini che non hanno mai avuto la possibilità di compiere "il capolavoro" non perché non ne fossero all'altezza, ma perché non era loro permesso da un sistema politico amministrativo che ben poco lasciava al gusto del bello, ma che mirava sin dall'inizio a ricostruire la Toscana su solide basi. □

**FIAT**

**Sistema Usato Sicuro**

**AUTORALLY**

s.a.s.

di Soria Roberto e C.

Unica Concessionaria autorizzata per l'Elba

**SAVA**

Località Antiche Saline

PORTOFERRAIO

Tel. (0565) 917831 - 917402